

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - CEEE04400V**

**D. D. MONDRAGONE SECONDO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione, con i suoi molteplici plessi di scuola dell'infanzia e primaria, si configura come presenza educativa significativa nel territorio, accogliendo un'utenza eterogenea dal punto di vista economico, sociale e culturale.</p> <p>L'incidenza di alunni provenienti da famiglie svantaggiate si attesta in torno al 5%.</p> <p>Gli alunni BES costituiscono quasi il 3% della popolazione scolastica, mentre gli alunni stranieri circa l'1%.</p> <p>Il rapporto studenti - insegnante è adeguato, leggermente al di sotto del riferimento regionale.</p> <p>L'istituzione aderisce a programmi nazionali e regionali di sviluppo nell'intento di travalicare i confini didattici tradizionali ed essere luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, consolidi la formazione di ogni alunno.</p> <p>La nostra VISION è un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali.</p> <p>L'Istituzione intende travalicare i confini didattici tradizionali ed essere luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, consolidi la formazione di ogni alunno.</p> <p>Il raggiungimento della Mission avviene attraverso importanti processi di progettualità, sviluppo e scambio tra tutte le aree che, a vario titolo, operano nella scuola.</p>	<p>Mondragone è un comune prettamente rurale, area fragile da un punto di vista economico e debole socialmente.</p> <p>L'economia che caratterizza il territorio è quasi esclusivamente legata all'agricoltura mediterranea, che riveste un ruolo preminente, e al turismo durante la stagione estiva.</p> <p>Sono presenti imprese di piccole dimensioni, orientate al mercato locale, con modeste capacità di assorbire manodopera, per cui solo una parte della popolazione lavora nei servizi presenti.</p> <p>Da un punto di vista culturale il contesto non è particolarmente vivace e contribuisce a rendere questa realtà manchevole di stimoli e di strutture declinate allo sviluppo di processi formativi.</p> <p>La crisi che ha colpito tutti i settori in questi ultimi anni e i recenti flussi migratori hanno portato a un ridimensionamento dell'occupazione, determinando insicurezze economiche e incertezze per il futuro.</p> <p>Il tasso d'immigrazione si attesta al 9% della popolazione, secondo le statistiche ISTAT, e gli immigrati provengono prevalentemente dalla Bulgaria e dall'Ucraina.</p> <p>Conseguentemente le famiglie subiscono i disagi causati dalla continua involuzione di un sistema economico precario che manifesta ripercussioni anche sul piano culturale e sociale.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) Il territorio è caratterizzato da un litorale sabbioso di notevole bellezza, con la presenza di dune naturali protette e di un retroterra ricco di storia e di archeologia, che rappresentano una potenziale risorsa turistica.</p> <p>2) Inoltre la produzione agroalimentare si fregia di alcune eccellenze: mozzarella di latte di bufala, vino Falerno DOC, fagiolini, pomodori e frutti.</p> <p>3) L'Istituzione al fine di implementare e valorizzare la collaborazione tra le Istituzioni Scolastiche del territorio e tra i diversi Enti istituzionali, associativi e formativi, promuove l'adesione agli Accordi di Rete territoriali e alle collaborazioni esterne volti alla realizzazione di azioni formative per il Personale scolastico e all'attuazione delle innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015.</p> <p>4) Sono state redatte inoltre Dichiarazioni di Interesse finalizzate ad aderire e regolarizzare Accordi di Rete con la Scuola capofila ISS "N. Stefanelli" di Mondragone.</p> <p>5) Si segnala la presenza di associazioni di diversa natura e di diversi settori per l'arricchimento delle competenze chiave richieste a livello europeo.</p> <p>6) L'ente locale, oltre ad erogare beni e servizi di sua competenza, ha promosso iniziative relativamente alle tematiche relative al Bullismo e al Cyberbullismo.</p>	<p>1) Mancanza di strutture e servizi efficienti e di spazi comunitari di aggregazione.</p> <p>2) La struttura economica dell'intera zona risulta prevalentemente agricola, con assenza di cooperative che offrano più ampie opportunità di lavoro.</p> <p>3) Prevale il settore terziario sul secondario.</p> <p>4) Persistenza di lavoro sottopagato o al nero.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) Le risorse economiche e finanziarie sono interamente finalizzate al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PTOF e alla realizzazione dei progetti concordati per ampliare l'offerta formativa.</p> <p>2) La gestione delle risorse avviene in modo chiaro e trasparente, tale da consentire una immediata rendicontazione.</p> <p>3) Ulteriori fonti di finanziamento vengono reperite dai PON/POR (Art. 9 "Una scuola per tutti", Programma Scuola Viva, Rete LAN/WLAN).</p> <p>4) Altre fonti sarebbero prossimamente disponibili da privati per la realizzazione di un'aula 3.0.</p>	<p>1) Nella sede principale mancano la palestra e uno spazio esterno attrezzato.</p> <p>2) Gli edifici risultano parzialmente adeguati a livello di sicurezza e di barriere architettoniche, poiché due plessi risalgono agli anni '90 e gli altri due agli anni '50/60.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ol style="list-style-type: none"><li>1) Il 95% dei docenti è a tempo indeterminato.</li><li>2) Età media 40-50 anni.</li><li>3) Stabilità oltre il 50% nei dieci anni.</li><li>4) Presenza di docenti con ampia e consolidata esperienza didattica, nonché in possesso di titoli attestanti il conseguimento di competenze linguistiche ed informatiche.</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1) Formazione in fieri relativa alla diffusione delle nuove competenze digitali, all'inclusione e all'innovazione didattico-organizzativa.</li></ol>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) Gli studenti della scuola dell'infanzia affluiscono nella maggior parte alla primaria del medesimo circolo. 2) Gli alunni presentano livelli di maturazione e preparazione eterogenei, di cui la scuola tiene conto nella progettazione didattica per competenze. 3) Circa il 99% degli alunni sono stati ammessi alla classe successiva. 4) Studenti trasferiti nelle varie classi - in entrata - in corso d'anno sono stati circa il 5%. 5) Studenti trasferiti nelle varie classi - in uscita - in corso d'anno sono stati il 2%.	1) I trasferimenti di alunni - in uscita - sono dipesi da spostamenti del nucleo familiare.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

I trasferimenti di alunni in uscita sono dovuti a necessità logistiche del nucleo familiare.
--

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati mettono in evidenza un allineamento dei risultati medi ottenuti dall'istituto alla media nazionale e ai risultati delle macro aree. Il risultato si può considerare positivo anche in considerazione del fatto che il Centro per quanto riguarda l'italiano, sia in seconda che in quinta primaria, ha ottenuto risultati al di sopra della media nazionale. I risultati della prova di matematica nelle classi seconde riporta una situazione analoga a quella della prova d'italiano. Il confronto con i dati delle rilevazioni riferite agli anni precedenti evidenzia un miglioramento nell'ambito dei numeri e anche della geometria, specie nelle classi quinte. I dati in generale, confrontati con quelli degli anni precedenti, mettono in evidenza un miglioramento della situazione nelle classi quinte sia in italiano che in matematica; questo dimostra che le strategie messe in atto si sono dimostrate efficaci. È inoltre emerso che le competenze di base acquisite in seconda sono rimaste stabili. Il dato aggiornato relativo all'Effetto Scuola ha evidenziato risultati positivi soprattutto in matematica, ma comunque in linea con la media regionale.</p>	<p>I risultati delle classi seconde in generale si possono considerare positivi per quello che riguarda la media d'istituto, ma mettono in evidenza: qualche disomogeneità tra le classi e nelle classi e una lieve incoerenza tra i risultati Invalsi e la media dei voti delle rispettive classi.</p> <p>In qualche classe risulta evidente una discreta percentuale di effetto cheating.</p> <p>Qualche differenza tra le classi risulta evidente nella prova d'italiano laddove gli alunni mostrano difficoltà ad affrontare testi argomentativi poco praticati nella quotidianità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Piccoli gruppi di alunni presentano ancora qualche piccola difficoltà nel cogliere sfumature di linguaggio che sottendono a processi e collegamenti logici che condizionano la comprensione del testo.  
L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) L'istituzione adotta griglie per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento, sia per la scuola dell'infanzia che primaria. 2) Le progettazioni annuali sono improntate al raggiungimento delle competenze chiave connesse ai traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali. 3) La valutazione delle competenze è strettamente legata alla padronanza di conoscenze e abilità definite per ogni singola attività. 4) In base ai percorsi educativi curricolari ed extracurricolari attivati, gli alunni hanno conseguito mediamente, nei vari plessi, un buon livello di competenze chiave e di cittadinanza. 5) L'istituzione ha aderito alla sperimentazione del modello di certificazione delle competenze proposto dal MIUR.	1) Permangono alcune difficoltà relativamente alla condivisione della cultura della legalità e di un'etica della responsabilità. 2) Talune complessità si evidenziano nel far acquisire le strategie per imparare ad apprendere e a progettare.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Attivazione dei seguenti percorsi progettuali con buona ricaduta sulla platea scolastica coinvolta: pensiero computazionale, sicurezza, legalità e promozione di adeguati stili di vita (sport e alimentazione).

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il punteggio a distanza interno per italiano e per matematica alla prova di V primaria del 2016 conseguito dagli stessi alunni di tre anni prima mostra mediamente un miglioramento, in particolare per matematica. Si rileva una discreta coerenza tra i risultati delle prove INVALSI degli studenti di scuola secondaria di primo grado provenienti dalla nostra istituzione e gli esiti in uscita dalla primaria.	Non essendo un istituto comprensivo la scuola non monitora nel dettaglio l'evoluzione dei risultati degli alunni iscritti nelle scuole di prosecuzione degli studi. Gli esiti dell'unica scuola secondaria di I grado, dove confluiscono alunni di tre circoli didattici, in generale, evidenziano che la votazione riportata dagli studenti, seppure sempre positiva, è tendenzialmente più bassa.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, non essendo un istituto comprensivo, non monitora nel dettaglio l'evoluzione dei risultati degli alunni iscritti nel successivo grado di istruzione.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) Il curricolo individua chiaramente, per ciascuna disciplina e per ciascun anno di corso, le competenze attese e trasversali, nonché i traguardi da conseguire nelle competenze chiave.</p> <p>2) La didattica è organizzata, pertanto, in modo da integrare le conoscenze provenienti da ambiti diversi, contestualizzandole nella realtà, attraverso esperienze e compiti significativi, in modo da evitare ogni frammentazione e separazione, assumendo come "orizzonte di riferimento" il quadro delle competenze- chiave per l'apprendimento permanente.</p> <p>3) La progettazione didattica disciplinare annuale per classi parallele, è stata predisposta in seno a gruppi di lavoro orizzontali, al fine di delineare le competenze (conoscenze ed abilità) attese, nel rispetto dei Traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali.</p> <p>3) Attraverso l'attuazione di progetti relativi alle diverse aree, l'Istituto si propone di raggiungere obiettivi trasversali alle varie discipline, elevare il livello di conoscenze e competenze, agire sulla motivazione, promuovere una didattica inclusiva, potenziare le competenze digitali, unitamente al raggiungimento degli obiettivi formativi integrativi e aggiuntivi, così come emersi dall'analisi delle priorità del RAV e delle istanze di miglioramento prese in esame dal Piano di Miglioramento.</p>	L'attuazione dei progetti di ampliamento sono condizionati da carenze strutturali e dalla frammentazione dei plessi.

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) Il collegio dei docenti utilizza modelli comuni per la progettazione-valutazione didattica.</p> <p>2) Nella scuola primaria si attua la programmazione didattica periodica nell'ottica dell'autonomia prevista dal "Regolamento".</p> <p>3) L'analisi delle scelte adottate avviene tenendo conto del contesto e dell'utenza, nonché dei tempi di attuazione, prevedendo in itinere possibili rimodulazioni.</p>	Il lavoro dei dipartimenti e dei gruppi di lavoro va ulteriormente riorganizzato, eventualmente anche con commissioni di studio che coinvolgono docenti dell'unica scuola secondaria di I grado.

**Subarea: Valutazione degli studenti**

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) Il collegio dei docenti ha definito criteri di valutazione comuni e prove strutturate per tutte le discipline, anche in modalità INVALSI. Inoltre sono state sperimentate prove di realtà con rubriche e griglie allegate per una valutazione più autentica.</p> <p>2) Le competenze chiave non direttamente legate alle discipline (competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità) sono programmate e valutate utilizzando raccordi interdisciplinari.</p> <p>3) Interventi didattici specifici sono predisposti durante gli incontri di programmazione ed, eventualmente, inseriti nelle attività previste settimanalmente.</p>	<p>Si rileva la necessità di una tempistica più dilatata nella somministrazione delle prove di realtà elaborate dai dipartimenti disciplinari.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio 5 consegue al fatto che la scuola ha elaborato un proprio curriculum, progetta in modo uniforme e condiviso, i docenti utilizzano strumenti comuni per la valutazione.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orario delle lezioni è articolato su cinque giorni con orario antimeridiano; nel plesso organizzato a tempo pieno l'orario si articola in antimeridiano e pomeridiano. La durata delle lezioni è adeguata alle esigenze legate ai tempi di attenzione, alleggerendo il carico nelle ore terminali. La scuola è dotata di un laboratorio informatico con buona connessione wi-fi e relative figure di coordinamento, di uno linguistico e di uno musicale, di un laboratorio scientifico-astronomico, di un mini teatro con amplificazione che consente di poter svolgere alcune attività musicali e canore.	Gli spazi non sempre sono consoni alla realizzazione delle diverse attività programmate secondo il criterio della "ecologia dell'intelligenza". Alcune sedi non sono dotate di laboratorio informatico in grado di supportare più efficacemente le attività di insegnamento-apprendimento. L'istituzione non è dotata di biblioteca.

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti praticano correntemente: didattica cooperativa e metacognitiva, cooperative learning, learning by doing, classi aperte (tenendo in debito conto della sfera dell'emozione). I docenti utilizzano materiali multimediali (lapbook, piattaforme on line software didattici e attività interattive); inoltre, strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni BES. La scuola ha promosso la formazione prevista dal PNSD, utilizza la piattaforma ARGO e Google Drive per monitorare e condividere le strategie adottate. I docenti si confrontano settimanalmente sulle metodologie didattiche utilizzate.	L'impiego sistematico delle tecnologie digitali di base nella didattica è ancora condizionato da carenze strutturali che non favoriscono la nuova logica educativa.

#### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Le carte fondamentali dell'istituto (Regolamento, PTOF, curricolo, programmazioni di classe, patto educativo di corresponsabilità e i vari protocolli) prevedono modalità espressamente dedicate alla promozione di un clima relazionale favorevole alla convivenza e all'apprendimento.</p> <p>Il collegio dei docenti ha attivato percorsi volti espressamente a promuovere la partecipazione, l'impegno e il rispetto delle regole di convivenza.</p> <p>Anche dagli esiti restituiti dai questionari proposti si evince che il clima relazionale tra le varie componenti della comunità educante risulta più che positivo. La scuola nel caso di alunni con comportamenti problematici ha attivato azioni di sensibilizzazione della famiglia ed ha adottato una Policy di e-Safety prevista dalla piattaforma "Generazioni connesse" (bullismo e cyberbullismo).</p> <p>L'Ente locale ha promosso iniziative in merito.</p> <p>Nei casi più gravi si attivano i canali istituzionali previsti dalle norme.</p>	<p>Nell'istituto sono presenti alcuni alunni con problemi comportamentali importanti, che rendono difficoltosa la gestione della classe e lo svolgimento delle attività didattiche.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione dei tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali esistenti sono utilizzati al meglio, ma andrebbero adeguati per favorire un apprendimento significativo. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Le regole di comportamento sono definite e condivise in modo omogeneo nelle classi. Le relazioni tra alunni e tra alunni e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola si interessa di tutte le forme di difficoltà di apprendimento e di svantaggio sociale e culturale sempre alla ricerca di percorsi formativi in grado di interagire con le motivazioni, gli interessi e i linguaggi degli alunni che sono in difficoltà e che hanno bisogno di un percorso individualizzato e personalizzato.</p> <p>Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), integra i compiti del GLHI e si occupa del coordinamento delle strategie didattiche da attivare con gli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>La scuola ha adottato il PAI, prevedendo interventi diversificati in tutte le realtà ove siano presenti alunni BES.</p> <p>La scuola impiega le risorse di cui all'art. 9 del CCNL per programmare corsi di alfabetizzazione di Italiano quale L2 a favore degli alunni stranieri e momenti di incontro con le nuove comunità di migranti.</p> <p>La scuola ha istituito una Commissione Intercultura; ha predisposto un protocollo per bambini adottati (accompagnamento nel percorso scolastico), individuando una figura di riferimento specializzata.</p>	<p>Si evidenzia la necessità di un rapporto più celere e collaborativo tra ASL-scuola-famiglia.</p> <p>Si auspicano l'attivazione di una équipe psico-pedagogica che intervenga all'interno della scuola e modalità di supporto e intermediazione con le famiglie e i docenti più efficienti ed efficaci.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'istituzione contrasta efficacemente l'insuccesso scolastico attraverso un recupero ordinario sviluppato da ciascun docente durante le attività.</p> <p>Per le classi seconde e quinte è stato attuato il potenziamento di Italiano e Matematica (per le quinte anche quello di inglese). Il monitoraggio sul Potenziamento ha evidenziato la collaborazione tra docenti come punto di forza.</p> <p>Relativamente agli interventi individualizzati in aula si prediligono attività quanto più simili o almeno connesse a quelle dei compagni, promozione di metodologie specifiche e ricerca di materiali particolari che favoriscano l'apprendimento; attività di peer tutoring.</p>	<p>La scuola non dispone di adeguate risorse finanziarie per attivare corsi di recupero in orario extracurricolare.</p> <p>Il potenziamento necessita di un'ulteriore riorganizzazione per meglio coordinarlo alle esigenze didattiche.</p>
--	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli alunni che necessitano di inclusione sono efficaci. La qualità degli interventi didattici per gli alunni che necessitano di inclusione è, in generale, adeguata alle diverse esigenze. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti e il loro raggiungimento viene monitorato così come previsto nel PTOF e nel PAI.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituzione si avvale di una Funzione Strumentale per la continuità allo scopo di coordinare le attività di raccordo tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, nonché della Commissione per la formazione delle sezioni e delle classi prime al fine di garantire una maggiore eterogeneità del gruppo-classe. Inoltre, è stato messo in atto un processo di coordinamento curricolare tra scuola dell'infanzia-primaria e scuola secondaria di primo grado.	Il percorso di raccordo tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado è in fase di completamento.

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto prevede una didattica metacognitiva volta a promuovere negli alunni la consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento e attitudini, utili all'orientamento nei successivi ordini di scuola.	Essendo scuola primaria non sono previste attività di orientamento in senso stretto e sul territorio è presente solo una scuola secondaria di primo grado.

#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
Per la Scuola Primaria non è prevista l'alternanza scuola-lavoro.	Per la Scuola Primaria non è prevista l'alternanza scuola-lavoro.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio "4" consegue al fatto che le attività di continuità sono attualmente consolidate solo tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Mission si concretizza nelle seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rilevare, analizzare, definire i bisogni formativi dell'utenza e del territorio;</li> <li>• elaborare il Piano come risposta della scuola ai bisogni emersi;</li> <li>• promuovere un efficace rapporto di comunicazione e collaborazione scuola-famiglia-territorio, valorizzando ogni sinergia;</li> <li>• individuare le linee guida delle attività curricolari, extracurricolari, integrative, utilizzando opportunamente tutte le risorse e gli strumenti della scuola dell'Autonomia;</li> <li>• favorire tutte le iniziative atte a promuovere il conseguimento del successo formativo e l'integrazione;</li> <li>• prevenire e recuperare fenomeni di disagio, di dispersione e situazioni di disabilità;</li> <li>• favorire l'inserimento e l'integrazione di eventuali alunni stranieri;</li> <li>• predisporre adeguati strumenti di monitoraggio, verifica e valutazione del P.T.O.F.</li> </ul> <p>Il raggiungimento della Mission avviene attraverso processi di progettualità, sviluppo e scambio tra tutte le aree (educativo-didattica, amministrativa, ausiliaria, tecnica, familiare, territoriale).</p> <p>La nostra VISION definisce un sistema formativo aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali.</p> <p>L'Istituzione intende travalicare i confini didattici tradizionali ed essere luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio consolidi la formazione degli alunni.</p>	<p>La mission e la vision risentono di alcune carenze strutturali.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La pianificazione delle azioni avviene all'inizio di ogni anno scolastico attraverso la programmazione annuale/settimanale delle attività didattiche curriculari ed extracurriculari e viene monitorata bimestralmente al fine di porre in essere eventuali modifiche. Il NIV ha monitorato il miglioramento degli esiti formativi degli alunni, attraverso la condivisione di buone pratiche, lo sviluppo e la valutazione delle competenze utilizzando compiti di realtà e un'analisi ragionata dei dati riferiti ai processi di apprendimento.</p> <p>Sono stati approntati dei questionari per il monitoraggio del PTOF e del PDM allo scopo di raccogliere elementi utili per la valutazione del servizio scolastico offerto e poterlo costantemente adeguare alle nuove esigenze.</p> <p>Il Nucleo interno di valutazione ha preso in esame la documentazione delle attività svolte nell'ambito dei processi di miglioramento d'istituto, prodotta nel corso dei vari bimestri, realizzando periodicamente dei report grafici dettagliati relativi alle valutazioni conseguenti all'applicazione della progettazione annuale.</p>	<p>La pianificazione delle azioni risente ancora di qualche difficoltà legata ad un affinamento in fieri degli strumenti di controllo e ad una ulteriore razionalizzazione della progettualità.</p>
--	---

### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'organigramma è ben definito, con una chiara divisione dei compiti e delle responsabilità connesse all'incarico ricevuto dal dirigente scolastico per i docenti e dal DSGA per il personale ATA.	Previsione di strumenti sempre più idonei per la valutazione delle performance legate ai compiti e alle mansioni assegnati al personale. Necessità di una ulteriore razionalizzazione delle attività di potenziamento e recupero.

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche e materiali disponibili sono ben impiegate ed in linea con le priorità e i progetti previsti dal PTOF. In media la scuola spende 1685,83 euro per ciascun progetto. I tre progetti prioritari, in base alle tipologie generali previste dal Questionario Scuola I ciclo, sono relativi a: Educazione alla convivenza civile, Tecnologie informatiche (TIC), Abilità logico-matematiche e scientifiche.	Le risorse economiche, pur se adeguatamente utilizzate, non sempre sono sufficienti ai fini di una realizzazione più efficace di quanto programmato. Si ritiene comunque necessaria una deframmentazione della attività progettuali.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito chiaramente la missione e le priorità. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato.  
E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche.  
Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, dopo aver raccolto le esigenze formative del personale e vista la necessità di aggiornare le tematiche connesse alla Sicurezza, ha realizzato e finanziato iniziative formative in merito per i docenti e il personale ATA di buona qualità che, secondo le tipologie degli argomenti previste dal Questionario Scuola I Ciclo, rientrano negli aspetti normativi. Inoltre, un gruppo di docenti-ATA, ha partecipato alla formazione prevista dal PNSD.	Necessità di potenziare attività formative anche in ambito metodologico-didattico: nuovi ambienti di apprendimento, didattica per competenze e relativa valutazione/certificazione.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il collegio dei docenti, il DS e il DSGA, ciascuno per i propri ambiti di competenza, tengono conto delle specifiche competenze dichiarate nei curriculum e dei vincoli del contratto integrativo d'istituto, per l'attribuzione degli incarichi. I criteri per la valorizzazione del merito sono stati condivisi dall'intera comunità scolastica con relativa pubblicazione all'albo on line del sito dell'Istituzione.	Si resta in attesa del termine del triennio 2016/2018 previsto dalla norma (il comma 130) affinché un Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro, predisponga le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale (sulla base delle risultanze delle relazioni sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti inviate dagli uffici scolastici regionali). La scuola non adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola ha promosso la partecipazione dei docenti a vari gruppi di lavoro (Staff, FF.SS., Dipartimenti, Commissioni GLH, GLI, Alunni stranieri e adottati, referenti, coordinatori, responsabili di plesso e laboratori, in particolare sulle seguenti tematiche:

- Criteri comuni per la valutazione degli studenti
- Temi disciplinari
- PTOF
- Raccordi con il territorio
- Accoglienza
- Competenze in ingresso e in uscita
- Continuità
- Temi multidisciplinari

La relativa documentazione serve a integrare i documenti fondamentali (REGOLAMENTI, PROTOCOLLI, CARTA DEI SERVIZI, PAI, PTOF, RAV e PDM) e sono pubblicati sul sito istituzionale della scuola.

L'efficacia e l'efficienza dell'informazione è monitorata con questionari di valutazione finali somministrati on line al Personale e all'utenza.

Ramificazione organizzativa del collegio dei docenti ancora perfezionabile.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative incontrano i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono stati istituiti gruppi di lavoro e sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche on line. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è sufficientemente diffuso. I materiali e gli esiti prodotti dai vari gruppi di lavoro necessitano di un'ulteriore armonizzazione.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha richiesto collaborazioni con soggetti esterni istituzionali (i vari assessorati dell'ente locale, la parrocchia di quartiere e l'ASL di competenza), con associazioni ambientaliste e animaliste, società sportive per azioni di affiancamento nelle attività motorie e psico-motorie (per sopperire alla mancanza di palestra nell'edificio principale), con cooperative per servizi assistenziali; fa parte di Reti di scuole e ha aderito a proposte di scuole capofila con dichiarazione di intenti.	Non sempre gli enti, per motivi legati al bilancio, riescono a concordare con la scuola programmi o azioni più articolati.

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha un piano organico di rapporti con le famiglie che prevede incontri con i rappresentanti dei genitori nei consigli di interclasse per raccogliere indicazioni e suggerimenti relativi all'OF; incontri specifici in occasioni di eventi "una tantum" (regolamento, patto educativo di corresponsabilità, iscrizioni); un'apposita sezione del proprio portale web dedicato alle comunicazioni con le famiglie (Argo Famiglie). L'istituto ha sempre promosso la formazione di comitati spontanei di genitori.	Riproposizione di uno sportello di sostegno alla genitorialità più articolato (creazione di uno spazio per alunni in difficoltà di apprendimento, famiglie e docenti, dove poter trovare un supporto nelle aree psico-pedagogico-didattico-relazionale, anche avvalendosi del lavoro di professionisti degli enti locali).

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono state perseguite, ma vanno ancora affinate.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Curare e rafforzare le competenze della fascia più debole per offrire a ciascuno opportunità di successo formativo.	Miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti e delle votazioni conseguite.
		Promuovere i talenti e le abilità degli studenti proiettati verso traguardi di eccellenza con percorsi progettuali formativi disciplinari ad hoc.	Incremento del numero degli studenti che raggiungono fasce di voto elevate nelle classi terminali.
		Implementare le azioni per gli alunni con bisogni educativi speciali.	Riduzione delle varianze interne alle classi.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Diffondere ulteriormente le nuove tecnologie e la pratica inclusiva nella didattica con iniziative di aggiornamento.	Utilizzo di procedure sempre più condivise di progettazione e valutazione, anche in risposta a specifiche esigenze di contesto.
		Completare una riflessione strutturata, nell'ambito dei dipartimenti disciplinari, orizzontali e verticali, sulla didattica per competenze.	Definizione sempre più dettagliata del curriculum d'Istituto che ricomprenda le competenze chiave per l'apprendimento permanente.
		Sostenere la creatività e il rafforzamento della lingua inglese, veicolante per la conoscenza civica e sociale del territorio europeo.	Attivazione di progetti che potenzino le inclinazioni degli alunni e predisposizione di ambienti educativi e di apprendimento accoglienti e motivanti.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'utenza dell'istituto risulta molto eterogenea a tutti i livelli, pertanto è necessaria un'assoluta attenzione all'individualità e all'inclusività.

L'istituto ha come priorità l'integrazione degli alunni e delle loro famiglie e lo sviluppo delle competenze di base e di cittadinanza.

Il Gruppo di lavoro, sentito il Collegio dei Docenti, ritiene di dare priorità alle azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento

Al fine dell'autovalutazione degli studenti, si immagina di rendere strutturale un procedimento metacognitivo finalizzato a riflettere su: livello di attenzione e impegno; livello di motivazione e interesse; livello di interazione, partecipazione e cooperazione; livello di rispetto delle regole, degli incarichi e dei tempi; livello di comprensione della consegna.

L'istituzione si pone come preliminari obiettivi: maggiore attenzione alla formazione delle classi; studio degli item nei quali si sono evidenziate criticità; formazione sulla didattica per competenze incentrata sul problem solving, il peer tutoring e i nuovi ambienti di apprendimento.

## Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Eeguire prove di ingresso, in itinere e finali per classi parallele con monitoraggio dei risultati.
		Implementare l'attuazione di prassi didattiche focalizzate sulla definizione e condivisione dei nuclei fondanti di ciascuna disciplina.
		Potenziare le riunioni per dipartimenti orizzontali e verticali, migliorando le fasi, la logistica e il monitoraggio della progettualità d'Istituto.
✓	Ambiente di apprendimento	Compatibilmente con le risorse finanziarie e/o sponsorizzazioni, ampliare la dotazione tecnologica/strumentale finalizzata ad attività laboratoriali.
✓	Inclusione e differenziazione	Istituire spazi di counseling per la gestione dei conflitti e il confronto su tematiche legate al bullismo, al disagio sociale, alla genitorialità.
		Organizzare attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive.
		Favorire percorsi di peer education e potenziare strategie logico-visive con forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incrementare iniziative di formazione del personale scolastico finalizzate anche al miglioramento delle pratiche gestionali e organizzative.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli ambienti di apprendimento sono l'approccio didattico più adeguato per promuovere un apprendimento significativo finalizzato alla comprensione e non alla memorizzazione, alla produzione di conoscenza invece che alla sola riproduzione, all'utilizzo dei contenuti didattici piuttosto che alla loro ripetizione.

Questo approccio, insieme al miglioramento delle pratiche gestionali ed amministrative, costituisce il pilastro fondamentale cui ancorare una didattica davvero inclusiva.

Inoltre, una maggiore condivisione della missione e delle priorità della scuola con la comunità, le famiglie e il territorio, nonché un'armonizzazione delle iniziative con enti, associazioni, istituzioni, aziende del territorio stesso, contribuiranno certamente a valorizzare la scuola quale centro propulsore di cultura.